



Cantina Pizzolato, che etichetta per il vino bio e vegano

Ma non solo le etichette sono insolite. Leggete quali uve vengono scelte... Basta uno sguardo per dire: «È arrivata l'estate!», quell'etichetta della linea Piwi della Cantina Pizzolato dai tratti tridimensionali e moderni e la libellula che sembra pronta per risollevarsi in volo fa subito aperitivo con gli amici all'aria aperta. Ma dietro l'etichetta, come sempre, c'è molto di più. Ci sono 5 generazioni di produttori di vino e c'è la scelta consapevole di una vinificazione sostenibile e rispettosa dell'ambiente producendo vino biologico.

PIWI NON E' UN NOME ESOTICO - Non vale la pena impegnarsi a pronunciare la parola tedesca Pflanzwiderstandfähig basta ricordare la sua forma abbreviata Piwi che va a indicare una serie di vitigni ottenuti tramite impollinazione tra vitis vinifera e vite americana, che incrocio dopo incrocio si è scoperto essere capaci di opporsi naturalmente a malattie fungine come oidio e peronospora. Tradotto per il consumatori? Meno interventi sanitari per salvaguardare la sanità della pianta. Questi vitigni non andranno mai a soppiantare le varietà autoctone, identificative e caratteristiche dei vari territori dove nascono, ma si affiancano loro per dare una grande varietà di sapori.

Bianco o rosé, fermo o frizzante, l'aperitivo estivo è servito – **LEGGI**

LA SCELTA VEGAN – Sostenibili e vegani. Come? Sono coltivati senza l'ausilio di prodotti con elementi di origine animale. Una scelta fatta da Settimo sin dall'inizio della sua attività, nel 1985, quando di prodotti vegani ancora non si parlava. Badate bene il vino vegano, ed in generale il vino biologico, mantengono il gusto, l'aspetto, il sapore ed il grado alcolico del prodotto tradizionale. La differenza è solo nei procedimenti utilizzati per la produzione, tecniche che non vanno ad alterare in nessun modo la qualità e la tipicità del vino.

Pinot Bianco Rarità 2007, perla dell'Alto Adige in edizione limitata – **LEGGI**

I NUOVI ARRIVATI DAI NOMI ESOTICI – L'avventura dell'azienda in questo settore è datata 2017, ma è nel 2019 che i primi prodotti sono stati presentati al mercato: Novello da uve Merlot Khorus e Cabernet Curtis. La linea è stata poi integrata a marzo 2020 da altri tre vini: un rosso da Merlot Khorus, Cabernet Cortis e Prior, un bianco fermo da uve Bronner e un vino frizzante Pet Nat da uve Johanniter.

Esotici anche nel nome come il Huakai termine che indica lo spostamento che si compie da un luogo di partenza a un altro e da un viaggio e si sa, si torna sempre diversi. Significa "viaggio" nelle etimologie asiatiche.

Oppure il Konti-Ki, la zattera usata dall'esploratore e scrittore norvegese Thor Heyerdahl nella sua spedizione nel 1947 attraverso l'Oceano Pacifico dal Sud America alle isole della Polinesia. Il battello fu così chiamato secondo un antico nome Inca del dio della pioggia (Kon).

"Etnico vegano": dall'India all'America, 120 ricette esotiche e senza carne. Ecco quella del Fatteh libanese – **RICETTE**

E QUELLO DA PROVARE – L'Ho'opa prende il nome dalla lingua del popolo Hupa, che viveva lungo la parte inferiore del fiume Trinity nel Nord-ovest della California prima dell'arrivo degli europei. Condivideva questo spazio con i Chilula e i Whilkut. Di un bel giallo paglierino è un vino che nasce da uve Johanniter molto fruttato con note tropicali e agrumate Armonico, scorrevole e perlage giustamente persistente. Costa 10 euro